

Apartheid

Con la parola «apartheid» si intende la lunga segregazione subita per legge dalla popolazione nera e asiatica dello Stato del Sudafrica. Già dagli anni '20 del XX secolo si erano fatte strada nel paese forme di discriminazione dei neri, i quali costituivano l'80% circa della popolazione; ma fu dopo la seconda guerra mondiale che trovarono applicazione i provvedimenti veri e propri di segregazione, ideati da gruppi di intellettuali bianchi fortemente influenzati dalle ideologie nazifasciste.

L'anno di inizio dell'apartheid è il 1948. Le leggi che istituirono questo sistema di discriminazione vennero promulgate per impedire che bianchi e neri venissero a contatto nella vita quotidiana, sancendo in questo modo la superiorità della razza bianca. Tra i provvedimenti previsti dal regime di apartheid vi erano: la proibizione dei matrimoni misti; la persecuzione per via penale dei rapporti sessuali tra persone di razza diversa; la discriminazione razziale in ambito lavorativo; la nascita dei *Bantustan*, una sorta di «riserve» per la popolazione nera, i cui abitanti (circa 3,5 milioni di persone) erano privati della cittadinanza sudafricana e dei diritti a essa connessi; lo sbarramento per i neri dell'accesso all'istruzione; l'impossibilità per i neri di frequentare determinate zone delle città; la separazione degli spazi destinati ai bianchi e ai neri negli ambienti pubblici (sale di aspetto, uffici statali, mezzi di trasporto, ecc.). L'apartheid inoltre prevedeva che al momento della nascita i genitori dichiarassero il colore della pelle del proprio figlio – bianca o nera –, in base al quale ciascuna persona seguiva un differente percorso amministrativo. Per realizzare i *Bantustan* furono necessarie delle vere e proprie deportazioni di massa. A partire dal 1956 le restrizioni vennero estese anche alle persone di origine asiatica.

L'opposizione a questi provvedimenti fu fortissima, sebbene a partire dalla fine degli anni '50 i governi sudafricani avessero avviato durissime campagne di repressione e criminalizzazione delle opposizioni. Il più grande gruppo politico di opposizione dei neri, l'**African National Congress** (Anc), venne dichiarato fuorilegge nel 1960, mentre il suo leader, Nelson Mandela, venne imprigionato nel 1963 e scarcerato nel 1990, dopo 27 anni di detenzione.

La comunità internazionale reagì con diverse misure al regime di segregazione razziale. Per prima cosa si svilupparono movimenti di solidarietà all'opposizione politica sudafricana specie in quei paesi, come gli Stati Uniti, in cui in quegli stessi anni stavano prendendo piede le lotte degli afroamericani. Nel 1973, un'assemblea generale dell'Onu dichiarò l'apartheid crimine internazionale, perseguibile penalmente dal 1976 con l'emanazione dell'*International Convention on the Suppression and Punishment of the Crime of Apartheid*. Il Sudafrica venne emarginato nelle competizioni sportive internazionali e in tutte le organizzazioni pubbliche internazionali e sovranazionali. Alcuni paesi africani, come l'Angola, il Mozambico, lo Zambia, offrirono anche un sostegno di tipo militare alle forze di opposizione.

Il regime di apartheid entrò in crisi alla fine degli anni '80, al termine di un decennio in cui i governi sudafricani scelsero di continuare a perseguire la linea della lotta dura contro le ormai dilaganti proteste della popolazione. Nel 1989 il presidente Botha si dimise e al suo posto si insediò il meno intransigente De Klerk, il quale nel 1990 liberò Mandela e avviò un negoziato con i rappresentanti della comunità nera. Il 27 aprile 1994 in Sud Africa si tennero libere elezioni, a seguito delle quali Mandela venne eletto presidente. La nuova Costituzione sudafricana sancì l'esclusione di qualsiasi forma di discriminazione basata su razza, sesso, età, orientamento sessuale, e abolì anche la pena di morte: aveva così fine il regime di apartheid.

Nel 1995 si costituì la «Commissione per la Verità e la Riconciliazione» con l'obiettivo di raccogliere in un archivio tutte le testimonianze sulla violazione dei diritti civili, al fine di favorire un processo di risarcimento delle vittime e di amnistia per i rei confessi.